

Fiera. Non conosce crisi l'esposizione dedicata ai servizi funerari. Sempre più artistici e tecnologici

La maxi foto per il caro estinto quando la morte si fa il trucco

◉ **Tanexpo** ha attirato in città 16 mila operatori professionali provenienti da 50 nazioni

Gian Basilio Nieddu
gian.basilio.nieddu@epolis.sm

Per una volta si può sorridere alla morte. Almeno alla Fiera di Bologna dove ieri si è chiusa con buoni numeri **Tanexpo** 2010, l'esposizione internazionale di arte funeraria e cimiteriale, che ha animato con le (in) solite curiosità gli stand bolognesi. Un viaggio tra arte, cultura, design, tecnologia, artigianato e soprattutto antropologia di costumi, riti ed usanze dell'*ultimo viaggio*. Un'esposizione che attira commercianti e businessmen da ogni parte del mondo e porta soldi in città.

CURIOSITÀ. Uno dei prodotti più particolari presentati alla fiera è *Amazon's Green Tribute*, un omaggio alla green economy (l'economia in salsa ambientale) con la possibilità di spargere le proprie ceneri in un fazzoletto della foresta amazzonica che verrà salvaguardata e protetta per 20 anni. Un addio ecologico che prevede anche un *ricordo verde* grazie alla trasmissione satellitare della cerimonia (in tempo reale) dal cuore dell'Amazzonia, una registrazione su DVD oppure l'*escursione* della famiglia con il viaggio di rielaborazione del lutto: tre giorni lungo il fiume delle Amazzoni. Contributo all'ambiente e il massimo della tecnologia. Ormai ben diffusa nei cimiteri se si pensa alla proposta



► L'architetto Andrea Marcuccetti che con il collega Mauro Pantuso ha ideato "Face Tomb"

Stravaganze ma per il ricordo di un defunto, a volte, non ci sono limiti. Aboliti anche quelli spazio temporali grazie a *Funerar.it*, sito web che raccoglie necrologi, ospita messaggi di condoglianze e i ringraziamenti dei familiari per la partecipazione al lutto. Un funerale dentro il web e a portata di mouse per parenti ed amici lontani.

I PRODOTTI. Le aziende vendono di tutto: *la cornice-cristallo che tutela la foto nel tempo*; *l'Urna Angelo da rimuovere dopo il funerale e collocare su un piedistallo*; *il software innovativo per modellistica 3d per nuovi intagli dei cofani*; *la vetroresina per rivoluzionare il tradizionale sistema costruttivo dei loculi in cemento*; *una linea di abbigliamento funerario per rendere facile e veloce vestire il defunto*. Fantasia commerciale in stile gotico per un business che non conosce crisi, lo dimostrano i numeri forniti ieri: 16 mila operatori professionali che confermano i dati del 2008. Rilevante la presenza internazionale con il 20% di espositori stranieri, provenienti da più di 50 paesi, da tutti i continenti. Soddisfatto quindi Nino Leanza, presidente di **Tanexpo**. Dove è stato presentato anche il progetto "Face tomb", (degli architetti Andrea Marcuccetti e Mauro Pantuso della Facoltà di Architettura "Valle Giulia" della Sapienza di Roma e in collaborazione con l'accademia milanese di Brera), che prevede la foto del defunto su tutta la superficie di chiusura della tomba. Più che cimiteri delle gallerie fotografiche. Per non passare inosservati, neanche da morti. ■

La chiave

1 I riti di oggi sono personalizzati

■ ■ ■ In un convegno sociologi e antropologi hanno analizzato il funerale. In crisi i riti tradizionali, si affermano sempre più le cerimonie personalizzate. Nuovo pure il fenomeno dei riti e dei funerali multiculturali degli immigrati.

2 Farsi belli per l'ultimo viaggio

■ ■ ■ L'estetista per i morti è mestiere antico di millenni e alla fiera se ne è parlato con i massimi esperti europei che hanno analizzato anche le ultime tecniche per la conservazione dei corpi. Arte che rimanda agli antichi egizi.

di Digital Emotion, di Tricerro a Vicenza, che offre *eMemories*: cornice con le immagini del defunto da applicare alla lapide. Sequenze di una vita per tenere vivo il ricordo tra i discendenti. Insomma la società dell'immagine ha invaso i muri dei cimiteri, sempre più specchio della comunità video - Internet dipendente. Per chi il lusso non lo abbandona neanche nel mondo ultraterreno, ci sono i "Diamanti della Memoria", prodotti dalla società Algordanza, ottenuti con la cremazione delle ceneri.

